

LA PROTESTA

Servizi a singhiozzo per la mobilitazione nazionale. Disagi soprattutto per gli utenti di treni e autobus

In piazza contro la manovra

Otto ore di sciopero, promosso dalla Cgil, in tutti i settori

L'no alla manovra economica porta in piazza anche i parmigiani. Tutte le categorie di lavoratori, del settore pubblico e privato, sono coinvolte oggi nello sciopero generale indetto da Cgil, Uil, Sma, Cobas, Orsa, Cisl, Unicoobas, Snaat, Sncobas e Uil.

Trasporti

Disagi in vista per gli utenti di treni e bus. Dalle 9 alle 17 sono previsti blocchi del servizio nel trasporto ferroviario e nelle attività di supporto di pulizia delle vetture, di ristorazione a bordo e di accompagnamento notte. Anche alla Tep e mobilitata: il personale viaggiante urbano, Happy bus e Prontobus urbano farà sciopero dalle 14,40 alle 22,40. Le corse in partenza dai capilinea entro le 14,40 verranno completate fino al capolinea opposto. Saranno effettuate le sole corse in partenza dai capilinea che conducono il loro percorso entro le 15,25. Il personale viaggiante extraurbano e prontobus extraurbano intercederà le braccia dalle 14,55 alle 22,55. Le corse in partenza dai capilinea entro le 14,55 verranno completate fino al capolinea opposto. Saranno effettuate le sole corse in partenza dai capilinea che conducono il loro percorso entro le 15,25. Le corse in partenza superiore ai 50 chilometri, saranno completate anche se l'arrivo è previsto oltre le 15,25. Le biglietterie aderiranno allo sciopero dalle 14,40 alle 22,40. Il personale degli impianti fissi (uffici e officine) sciopererà per l'intera giornata. Saranno garantiti, per le officine, i soli turni indispensabili ad assicurare la sicurezza del servizio di movimento e degli impianti. La portineria e il centralino effettueranno apertura completa e continuativa con un addetto. Esentato dallo sciopero il servizio trasporto disabili. Le autolinee potranno subire annullamenti di corse dalle 14,40 alle 22,40. Eventuali chiarimenti sugli orari dei servizi possono essere richiesti alle biglietterie ed al Punto Tep o al numero verde 800 977 966.

Piloti, assistenti di volo e personale di terra degli aeroporti in crociera: le braccia dalle 10 alle 18. Parteciperanno alla mobilitazione anche navi e traghetti, che riporteranno di otto ore le partenze, e gli autisti di camion che si fermeranno per tutto l'arco della giornata così come il personale dell'Anas. Secondo modalità stabilite localmente, ci sarà lo stop di otto ore anche nei porti e nelle autostrade. Lo sciopero, infine, interesserà l'autoleggio, il soccorso autostradale, le autoscuole, i trasporti funebri e gli impianti a fune.

Sanità

Adesioni alle sono previste nel mondo della sanità. Le direzioni generali di Azienda usl e Azienda ospedaliero-universitaria di Parma informano i cittadini che nella giornata di oggi si potrebbero verificare disagi nella consueta attività. Saranno, comunque, garantiti tutti i servizi sanitari urgenti.

Comune

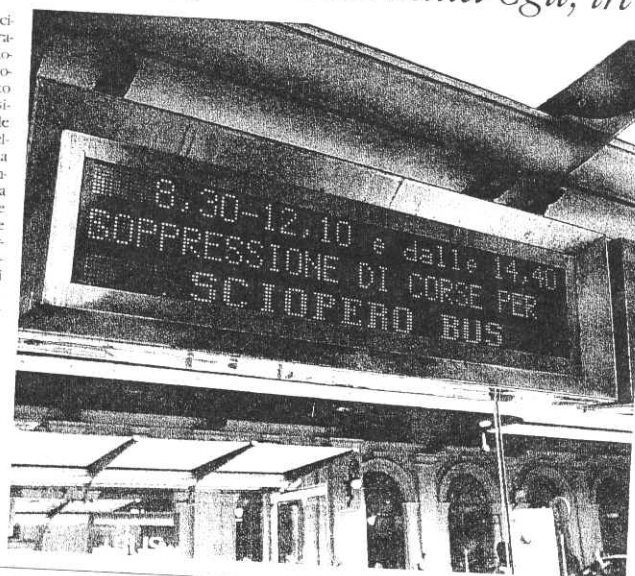
Il Comune di Parma garantirà i seguenti servizi essenziali: servizi demografici - Stato civi-

le denunce nascite e decessi; cimiteri e onoranze funebri; trasporto, ricevimento e inumazione; salme; servizio manutenzione; polizia municipale; pronto intervento per incidenti e situazioni di emergenza; centrale operativa; scuole comunali dell'infanzia e nidi; ogni plesso ha provveduto a comunicare tempestivamente ai genitori che a causa dello sciopero potrebbe non essere garantito il regolare funzionamento del servizio; servizio politiche per i disabili; sono stati informati i dirigenti scolastici che non sarà garantita la presenza del personale socio-educativo-assistenziale in servizio; assistenza domiciliare agli anziani; area minori è garantito il funzionamento di pronto intervento a tutela dei minori trovati in stato di pregiudizio; area adulti e immigrazione: rimane attivo il centro ascolto Caritas come regolarmente previsto. Si potrebbero creare disagi nei diversi settori del Comune, compreso il servizio sportello e relazioni con il cittadino al Duc.

ADESIONI

Non solo sinistra. Oltre a Sel, Rifondazione e Pd, anche partiti come l'Italia dei Valori e sindacati di base (anche di polizia, e dei Vigili del fuoco di Bologna) danno la loro adesione all'agitazione proclamata per oggi dalla Cgil.

Il segretario provinciale del Pd Roberto Garbi afferma in una nota che «il Partito democratico è con tutti coloro che protestano contro una manovra non solo ingiusta e iniqua, ma ogni giorno di più inutile ad affrontare i veri problemi del Paese. Davanti all'iniquità di questa manovra non possiamo certo stupirci che tanti si mobilitino, ognuno con le proprie peculiarità, per contrastarla. Il Partito democratico ha illustrato le proprie proposte, per dare una risposta giusta ed efficace ai problemi del Paese, ma nello stesso tempo siamo pronti a partecipare a tutte le iniziative di protesta, che presentino una piattaforma compatibile con i nostri obiettivi di fondo. La divisione dei sindacati - conclude il segretario provinciale del Pd - è senz'altro un male, una situazione che indebolisce tutti i lavoratori e chi lotta per difenderne i diritti. La colpa di questa situazione, però, va a nostro avviso attribuita soprattutto al Governo Berlusconi che, non da ieri, lavora non per superare ma per alimentare la divisione, dando prova di un'irresponsabilità che danneggia tutto il Paese e



D'accordo con l'agitazione anche sindacati di polizia e vigili del fuoco

Dal Prc all'IdV passando per il Pd La sinistra al completo attacca il governo

cercando di imporre ai lavoratori passi indietro, come accade sulle norme che vanno contro l'articolo 18.

La Federazione di Parma della Cgil dichiara «il pieno appoggio ai contenuti e alle forme della protesta della Cgil e parteciperà attivamente e con convinzione allo sciopero generale. La nostra è una critica a tutto l'impianto della manovra tesa a far pagare ai lavoratori, pensionati, famiglie e giovani gli errori e le colpevoli sottovalutazioni di un governo irresponsabile che per il bene del paese deve andare a casa. Scendiamo in piazza tutti per manifestare la nostra protesta a tagli iniqui e crudeli, che come sempre, colpiscono i più deboli e salvaguardano gli speculatori, i furbi e gli evasori».

Stessa lunghezza d'onda per Paola Varese, segretaria provinciale di Rifondazione comunista: «Parteciperemo in massa - afferma - allo sciopero generale ed alle manifestazioni indette dalla Cgil e dai sindacati di base. Lo sciopero deve servire non solo a fermare la manovra del governo Berlusconi, a sconfiggere e ribaltarne le politiche liberiste, modificando radicalmente i contenuti della manovra, a partire dalla patrimoniale, dal dimezzamento delle spese militari e dalla cancellazione di opere inutili e dannose come la Tav in Val di Susa e il ponte sullo Stretto di Messina».

Per uscire dalla crisi è necessario mettere infatti al centro la giustizia sociale, il rilancio dei salari e delle pensioni, la difesa dei diritti della scuola, dei servizi sociali e della sanità. Lo sciopero generale serve a questo. Ed è indispensabile il ritiro della firma sul vergognoso accordo del 28 giugno su contrattazione e rappresentanza».

Anche il coordinamento provinciale dell'Italia dei Valori - appoggia e sostiene fortemente lo sciopero generale indetto dalla Cgil per protestare contro la manovra economica che sta per essere varata dal governo. Una manovra iniqua che colpisce sempre e solo i soliti noti, facendo pagare più tasse a chi le tasse le paga già tutte, trascurando gli evasori e gli scudati. Una finanziaria che lede i diritti dei lavoratori, con la deroga all'articolo 18: un provvedimento incostituzionale e contro la democrazia. La battaglia contro questa finanziaria la faremo in parlamento, proponendo la nostra contro-manovra, nella quale dominano i tagli ai costi della politica, agli sprechi, ai privilegi della casta, affiancati da durissimi provvedimenti per evasori e beneficiari del sudario fiscale, e in piazza unendo, anche a Parma, allo sciopero generale».

Anche dall'IdV regionale, per bocca della coordinatrice Silvana Mura, arriva un attacco al governo «che per più di due anni ha

ripetuto che andava tutto bene, che sarebbe bastato consumare di più, fare vacanze e aiutare l'economia spendendo e spendendo, siamo ormai sull'orlo del baratro, stanno cercando di distruggere in maniera deliberata il presente, il passato e il futuro del nostro Paese. Noi dell'IdV non intendiamo permetterglielo».

Si aggiunge all'elenco il partito dei Comunisti Italiani - Federazione della Sinistra di Parma - secondo il quale «lo sciopero è una prima, forte risposta all'iniqua manovra finanziaria del governo che non propone progetti, obiettivi e interventi di crescita e sviluppo futuro del Paese ma, al contrario, tagli e balzelli che peggioreranno le condizioni di vita e di lavoro, riversando sulle famiglie più povere le conseguenze della crisi colpendo giovani, lavoratori, pensionati ed enti locali come mai prima d'ora. Lo sciopero generale «non potrà che essere l'inizio di un percorso di lotta per costruire dal basso un altro modello economico per il Paese».

Infine, il 6 settembre anche l'Arci di Parma sarà in piazza con la Cgil contro la finanziaria. L'associazione aderisce infatti alla mobilitazione promossa dal sindacato con lo sciopero generale, «unendosi alla protesta di lavoratori, giovani e anziani per cambiare la manovra con le proposte alternative delle opposizioni e delle forze sociali».

L'intervento

Perché Sacconi odia i lavoratori?

di Patrizia Maestri (*)

Una nuova fantastica novità inserita all'ultimo momento dal centro destra nella cosiddetta manovra anticrisi: per la prima volta in un paese democratico si introduce in finanziaria una norma che attacca pesantemente il diritto del lavoro. Le modifiche all'articolo 18 della manovra altro non sono che la volontà di annullare il contratto nazionale e di cancellare lo Statuto dei lavoratori, negando di fatto il principio di rappresentatività. Con questa bella trovata, si conferisce a qualsiasi sindacato, anche di comodo, la possibilità di derogare su qualsiasi materia prevista dal Contratto nazionale, compreso il licenziamento. Non solo si annulla l'art. 18 che tutela dai licenziamenti senza giusta causa, ma il sindacato territoriale può decidere in peggio su orari, inquadramento, permessi. Il ministro Sacconi ci deve spiegare perché odia tanto i lavoratori da sottoporli a questa profonda ingiustizia e quale sarà il beneficio per il Paese. Forse negli Usa, dove la libertà di licenziamento è prassi, ci sono meno problemi di crescita o di disoccupazione? Al contrario: 19 milioni di disoccupati e un deficit che ha portato di recente ad un concreto rischio default ci dicono che non è quello il modello da seguire. La Cgil non ci sta. Intendiamo difendere il lavoro, e purtroppo saranno inevitabili conflitti e tensioni con le controparti. Ma non siamo stati noi a rompere i patti: abbiamo sottoscritto l'accordo del 28 giugno con l'intento di avviare un processo unitario, ma non possiamo essere i soli a rispettare gli accordi. Ci rifiutiamo Confindustria e anche Cisl e Uil. I lavoratori e i pensionati pagheranno tre volte a causa delle scelte del governo: aumento delle tasse, riduzione dei servizi pubblici a causa dei tagli agli enti locali e mancanza di politiche per la crescita e per l'occupazione. E sono solo gli aspetti più macroscopici di una manovra piena di trappole. Abbiamo già i primi effetti: dal 29 agosto le persone che si ammalano dovranno pagare di più a causa dei tagli alla sanità e dell'introduzione del ticket, fela pensionabile è già aumentata e i dipendenti pubblici hanno già lo stipendio bloccato per i prossimi quattro anni. La Cgil ha da tempo le proposte per una finanziaria più giusta: far pagare le tasse a chi ha di più e a chi non le ha mai pagate. Ma il governo è sordo quando si chiede di bloccare i privilegi del suo elettorato. Facciamo sciopero per cambiare una manovra che mela ogni giorno di più il proprio disegno strategico: scaricare i debiti del paese e i problemi che ne deriveranno unicamente su lavoratori, pensionati, disabili, ammalati e giovani generazioni, che pagheranno un prezzo altissimo per il loro futuro. Un futuro su cui questa finanziaria mette un'ipoteca troppo grande per restare in silenzio.

(*) Segretaria Cgil Parma